

Sanatoria contanti spunta l'ipotesi di un'aliquota bis al 43 per cento

► Si studia una modifica al prelievo forfettario unico fissato al 35% anche per rispettare il principio della progressività impositiva

**RISCHIA GROSSO
CHI FARÀ EMERGERE
DENARO FRUTTO
DI AZIONI ILLECITE
VERSO LA BATTAGLIA
IN PARLAMENTO
FISCO**

ROMA Voluntary disclosure bis per regolarizzare i contanti nascosti nelle cassette di sicurezza con doppia aliquota. È questa l'idea che circola in ambienti di governo impegnati a mettere a punto la norma. Non è ancora chiaro se il provvedimento confluirà nella legge di Bilancio o in un decreto legge ad hoc, ma nelle ultime ore prende corpo l'idea di rinunciare al prelievo forfettario unico del 35% sul montante denunciato per imboccare la strada di un intervento modulato in modo da variare e, nel caso, far crescere la tassazione in base alla maggiore consistenza del denaro emerso. E questo anche nell'intento di rispettare il principio di progressività impositiva che caratterizza il sistema tributario italiano.

VECCHIE E NUOVE NORME

Fonti del Tesoro spiegano che nel Documento programmatico di bilancio, ovvero la griglia delle misure in cui si articola la manovra, trasmesso a Bruxelles, il governo si limita a parlare di «progruga per tutto il 2017 dei termini per la presentazione delle istanze di voluntary disclosure sui redditi e patrimoni detenuti all'estero e ampliamento della platea, tramite la possibilità di

optare per un prelievo forfettario, a titolo di imposte, interessi, sanzioni e contributi». Nello stesso documento viene spiegato che «ulteriori misure saranno previste nel caso in cui la collaborazione volontaria abbia ad oggetto denaro in contanti, valori al portatore e altri valori». La voluntary domestica, peraltro, per l'emersione del denaro contante, era presente (ma non funzionò) già nell'edizione chiusa nel 2015 con un gettito di 3,8 miliardi derivante quasi per intero da altre ricchezze mobiliari. E, come per quella versione, si sanerebbero gli aspetti fiscali (attraverso un'autodenuncia di evasione fiscale) ma non si tratterebbe certo, nelle intenzioni di Palazzo Chigi, di uno scudo per eventuali reati, dal riciclaggio in su, collegati al denaro che si vuole far emergere.

«Gli interventi sulle cartelle esattoriali e sull'emersione del contante previsti nella manovra, servono a dare respiro all'economia, a far emergere il sommerso, aumentando il gettito fiscale, senza nessuna cancellazione di reati», ha puntualizzato ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Parole che si aggiungono a quelle del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che due giorni fa ha chiarito che «i casi penali andranno perseguiti ancor più duramente e ancor più efficacemente grazie alla maggiore trasparenza».

Tecnici governativi impegnati sul dossier spiegano, tra l'altro, che chi si autodenuncerà rischierà grosso se l'Agenzia delle Entrate, esaminando il caso, scoprirà «gravi e concordanti indizi» tali da far sospettare che il denaro o il valore al portatore è il frutto di attività penalmente illecite e non di reati fiscali amministra-

tivi. Per chi dichiara il falso, le conseguenze sarebbero gravissime. L'obiettivo è portare a galla i circa 150 miliardi di contante di provenienza illecita che, secondo le stime del procuratore capo di Milano, Francesco Greco, gli italiani nasconderebbero nelle cassette di sicurezza.

Il punto è che fino al 2015 la voluntary disclosure era consentita sia all'estero sia all'interno del Paese per regolarizzare gli importi non dichiarati al fisco, attraverso un complicato meccanismo di sanzioni. Ora la nuova versione punterebbe a far emergere anche le somme che gli italiani hanno nascosto al fisco nelle cassette di sicurezza.

LE MODIFICHE

La prima voluntary non era tecnicamente definibile come condono perché si pagava l'imposta con uno sconto sulle sanzioni schermando il reato. Ora sul contante potrebbe, appunto, essere applicata una doppia aliquota cancellando interessi e sanzioni. «Fissiamo un tetto fino a 20-30 mila euro che tenga fuori evasori e riciclatori», ha suggerito il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, facendo capire che senza modifiche al provvedimento sarà battaglia in Parlamento.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

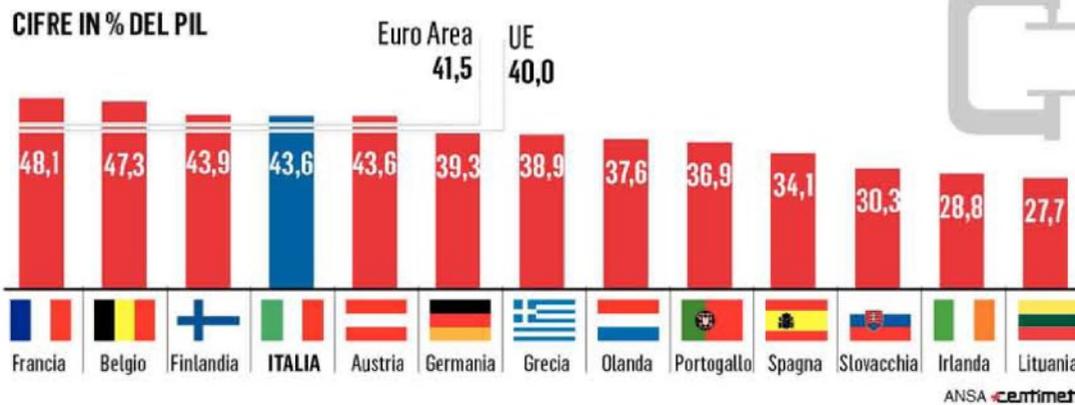


L'evasione in Italia

Gap tra le imposte che dovrebbero essere versate ed effettivamente pagate
(media 2012-2013 mld di euro)



PRESSIONE FISCALE A CONFRONTO



I punti

Trattenuta più alta per importi maggiori

1 L'intenzione del governo sarebbe quella di introdurre un principio di progressività nelle aliquote per la regolarizzazione del nero italiano. Accanto all'aliquota del 35% spunta quella del 43%

Sanata solo l'evasione norme anti-riciclaggio

2 La sanatoria del contante detenuto nelle cassette di sicurezza italiane potrà essere regolarizzato solo se frutto di evasione. No a sanatorie in caso di sospetto di riciclaggio

Scambio automatico d'informazioni dal 2018

3 A spingere la voluntary è anche la circostanza che dal 2018 entrerà in vigore per molti paesi lo scambio automatico di informazioni tra Autorità fiscali

Flop del nero nella prima tornata della voluntary

4 La sanatoria del nero italiano era già presente nella prima versione della voluntary disclosure. Su 130 mila istanze complessive solo 1.507 riguardavano il contante italiano